

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 119 — Tel. 659.121 63.521 61.469 659.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
Anno	Dem.	Trim.	
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	8.250	1.700
RINASCITA	7.250	8.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	800	—
	1.800	1.000	500
Spedizioni in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795			
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commercio: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 100 - Finanziaria: Banche L. 150 - Legge L. 100 - Attualità (RIS) L. 100 - Voci del Parlamento L. 100 - Tel. 659.121 - 63.521 e successi in Italia			

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 19 GIUGNO 1954

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 169

## Abbonamento estivo all'Unità

Per 2 mesi con spedizione del lunedì L. 1.200  
Per 1 mese » » 600  
Per 15 gg. » » 300  
Per 7 gg. » » 160

Eseguite il pagamento sul C/O 1/29795 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 119 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza, indicando con esattezza: NOME COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERÀ

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Mendès-France atteso a Ginevra Larghe possibilità di un accordo

Iniziate a Parigi le consultazioni per formare il nuovo Gabinetto - La Commissione difesa dell'Assemblea respinge la CED - Dichiarazioni del portavoce cinese a Ginevra

## Bedell Smith parte per Washington alla vigilia dell'arrivo del leader francese

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

GINEVRA, 18 — Una nuova grande iniziativa è stata presa oggi dagli Stati Uniti per tentare di ridurre le prospettive di un accordo sull'Indocina alla conferenza di Ginevra. Dopo Dulles, anche Bedell Smith, è stato annunciato statera, lasciata Ginevra domenica, accompagnato dal suo sostituto, Walter Robertson. A capo della delegazione americana alla conferenza resterà un diplomatico di quarto piano, l'ambasciatore degli S.U. a Praga, Alexis Johnson.

È difficile non mettere in relazione questo nuovo gesto ostruzionista americano con il voto a favore di Mendès-France da parte dell'Assemblea nazionale francese, che aveva infuso questa mattina nuove speranze nelle possibilità di successo della conferenza. L'atmosfera appare incisiva e non di ottimismo si vedono da ogni parte.

Gli americani hanno immediatamente accusato il colpo; Bedell Smith ha preferito non assistere alla seduta, offerta e così la parte del mestiere è toccata al suo sostituto, il signor Robertson. Costui ha puramente e semplicemente respinto le proposte presentate mercodoli da Ciu En-lai sulla questione dei Laos e della Cambogia. La cosa è straballente. Le proposte respinte da Robertson erano infatti state trovate « assai interessanti » dalla delegazione del suo paese.

Mendès-France, se vuole, può riportare l'intera questione dei rapporti tra Francia e Indocina nei suoi giusti limiti, « i cui sentimenti naturali nei limiti, cioè di una trattativa a due, per una supremo fronte delle cause, ma internazionalizzazione della pace », in Indocina, anziché alla « internazionalizzazione della guerra », sollecitata dagli americani, il suo posto è a Ginevra, a Washington; egli dovrà dunque tornarci rapidamente.

Nel corso di una delle ultime sedute della conferenza, il signor Robertson ha precisato che l'interesse principale di tutti, che hanno sempre manifestato profondi sentimenti pacifisti, sentono oggi, incoraggiati da quanto è avvenuto in Francia, che è loro dovere intensificare la loro azione e fare in modo che anche l'Italia si internazionalizzi della pace in Indocina, anziché alla « internazionalizzazione della guerra », sollecitata dagli americani, il suo posto è a Ginevra, a Washington; egli dovrà dunque tornarci rapidamente.

Nel corso di una delle ultime sedute della conferenza, il signor Robertson ha precisato che l'interesse principale di tutti, che hanno sempre manifestato profondi sentimenti pacifisti, sentono oggi, incoraggiati da quanto è avvenuto in Francia, che è loro dovere intensificare la loro azione e fare in modo che anche l'Italia si internazionalizzi della pace in Indocina, anziché alla « internazionalizzazione della guerra », sollecitata dagli americani, il suo posto è a Ginevra, a Washington; egli dovrà dunque tornarci rapidamente.

Il fatto che il popolo di Francia e i popoli di Indocina sono state fondate sulla formula che egli aveva indicato già ieri nel suo discorso di investitura: « Niente dosaggi, ma funzionalità ». Per formare un governo che intendesse bruciare le tappe e rispettare le scadenze che si prevedono, ciò che occorre, secondo Mendès-France, non è accettare questo o quel gruppo parlamentare, « dovrà la composizione del gabinetto sul confinante territorio dell'Honduras, avrebbe in-

### Consultazioni a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Pierre Mendès-France, il nuovo presidente del Consiglio francese ha annunciato questa sera al termine di una giornata di consultazioni, che il suo governo sarà formato entro la giornata di domani. Lunedì esso si presenterà probabilmente al giudizio dell'Assemblea nazionale.

Le consultazioni del nu-

ovo governo, dove si tenta lo scambio della divisione profonda che l'azione di Bidault aveva profondo nella delegazione francese.

Fra gli altri nomi dei possibili ministri si fanno quello del generale Koening, che assumerebbe la difesa nazionale, di Chaban-Delmas, di Soustelle, di Ulmer e di altri che per la prima volta entrerebbero in un governo, oltre a quelli di alcuni ex-ministri ed ex-presidenti come Edgar Faure, Duladier e Bonnotte. Il nuovo go-

verno sarebbe formato prevalentemente da radicali e repubblicani sociali, ossia gli ex-gollisti dell'URAS che

avevano svolto ruolo di riferimento da parte degli Stati Uniti.

Il nuovo presidente ha per-

petto consultato a titolo personale, parlamentari, deputati, gruppi, fra cui si notava Mitterrand, l'uomo che, come si ricorda, si dimise dal governo Lamel nell'agosto dello scorso anno dopo il colpo di Forza nel Marocco. A lui, avrebbe affidato il ministero dell'Industria, d'al-

tri, il ministero dell'Industria, d'al-

tici di alto rango a figure di pregiudicati.

A tutt'oggi, invece, non si sa ancora come, dove, quando, perché, in presenza di chi, per colpa di chi Wilma Montesi perse la vita. Non si conosce una versione accettabile che dia chiaro a tutti. Anzi circolata la tesi «mediatore di infastidita memoria non c'è più nomeno una versione accettabile. Nessuno dei numerosi sospettati è stato colpito. L'unica perquisizione di cui si ha notizia è stata eseguita nella redazione di un settimanale. Sono ai loro posti di comando i ministri, i gerarchi della D.C., gli uomini politici che furono intime relazioni di affari e di amicizie con un uomo bollato, nei termini di tutti noti, da un rapporto dei carabinieri. Delle frodi al fisco dei contratti di stabilimenti, dei traffici di materiali, dei furti non si parla più. L'onorevole De Carlo ha rotto la consegna del silenzio solo per offrire ad un periodico di parte governativa l'occasione di spezzare una lancia in favore proprio di due o tre dei altri funzionari messi sotto inchiesta. Questo è lo squallido bilancio di tre mesi di indagini, giudiziarie e "moralizzatrici".

Se gli arresti di Thea Gaspari e di Adriana Bisaccia sono soltanto le prime scosse di un più vasto e profondo terremoto, se ai duri provvedimenti presi contro le due disgraziate seguiranno misure altrettanto severe contro i personaggi di maggior peso e ben più responsabili, di cui tutto il mondo sa a memoria i nomi se il maresciallo Modugno, comandante del nucleo speciale dei carabinieri del Palazzo di Giustizia buscerà, con le manette pronte, ad altri portoni di cui fino ad oggi nessuno ha osato varcare le soglie — solo se tutto questo avverrà, la pubblica opinione potrà ritenersi pienamente soddisfatta e gli scettici riconosceranno volentieri di aver avuto torto.

Ma se, al contrario, i due arresti fossero soltanto un punto d'appoggio e non di partenza, se i responsabili della morte di Wilma Montesi dovessero continuare a circuire indisturbati e a farsi beffe della Giustizia, allora l'uomo semplice, il cittadino, avrebbe tutto il diritto di ribellarsi e tornerebbe di bruciante attualità l'amaro proverbo popolare sugli stracci che vanno in aria, mentre i furbi, i ricchi, i prepotenti, i gaudenti restano indisturbati al loro posto.

Senza voler dare consigli a nessuno, ci sembra che su queste semplici cose dovrebbero riflettere coloro che hanno in questo momento la pesante responsabilità di affidare le mani in quella bruciante putredine che è stata definita lo «scandalo del secolo».

ARMINIO SAVIOLI

## UN DOCUMENTO DELLA DIREZIONE DEL MONOPOLIO « SOLVAY »

# Scoperta una lettera rivelatrice sull'intrigo C.I.S.L.-U.I.L.-Confindustria

**Diretta partecipazione del governo alle manovre in atto alle spalle dei lavoratori Oggi sciopera il complesso « Terni » - Verso lo sciopero nazionale dei metallurgici**

Sono venute alla luce nuove sensazionali rivelazioni di retroscena dell'accordo-truffa tra Confindustria e sindacati scissionisti sulle trattative segrete che hanno preceduto. Tali rivelazioni risultano da una lettera — di cui possediamo copia — inviata dalla direzione generale di Milano del monopolio chimico Solvay alle direzioni degli stabilimenti dipendenti Solvay, Aniene e Sacca di Rosignano; Aniene e Ponte Mammolo di Roma; Aniene di Ferrara; Cantieri di Monfalcone. La lettera, inviata il 28 maggio scorso, cioè durante la fase finale dei colloqui tra Co.sta, Paotore e Viglianesi, dimostra in maniera inequivocabile il avviamento degli capi scissionisti agli industriali e maschera la manovra politica tentata da industriali, governo e dirigenti cattolici e utilini ai danni dei lavoratori.

### Interessata conferma

La direzione generale della Solvay spiega nella lettera alle direzioni dipendenti l'accordo interconfederale con la CGIL; secondo, che pur di giungere a questo risultato politico, la CISL e le UIL sono pronte a « mostrarsi ragionevoli » nei confronti degli industriali; terzo, che tattava gli industriali chimici, così come i sindacati, così come i lavoratori, erano, ben sapendo che « far fare bella figura alle organizzazioni minoritarie », costituiva la verità sul comportamento dei dirigenti centrali della Confindustria. I quali hanno imposto ieri all'ing. Segré le parti si incontreranno per una specie di smentita, che concordano un'ulteriore prova.

### Le lotte in corso

Non lasciando certo intrarciare da queste manovre, la seconda parte della lettera si riferisce alla questione, tuttora aperta, dell'aggravazione dei chiedi, per il nuovo di loro contratto di lavoro. Ecco il testo della lettera: « Il Ministero del Lavoro, dietro pressione della U.I.L., ha convocato il professor Baruchello e l'avv. Masseroni, i sette principali capi ed hanno concesso accordi continuativi di 2-3000 lire mensili. Oggi scendono in sciopero tutti gli stabilimenti e i cantieri del gruppo chimico e le tre organizzazioni dei lavoratori a riprendere contatto. In sede di trattative CISL e UIL si mostrerebbero riconoscimenti, così da indurre in FILC ad abbandonare il

Foggia sciopereranno il 24 d'Italia. La precisazione dice che le Cartiere Tiburziane di Trivoli applicheranno integralmente l'accordo-truffa, ma ammette poi l'esistenza di un non meglio precisato « prestito », concessa dall'azienda ai dipendenti. Ora, non di « prestito » si tratta, ma di conto: tante vere che come l'ing. Segré ammette più è stato concordato alcuna modalità di restituzione. La misura consiste appunto in quella 125-130 lire al giorno da noi indicate, e che partono ad un aumento salariale doppio dell'accordo-truffa.

Tale aumento è in vigore dal principio di giugno e durerà fino alla fine di luglio; ma molto prima della scadenza, cioè entro il mese in corso, le parti si incontreranno per una specie di smentita, che concordano un'ulteriore prova.

### Risposta all'ing. Segré

L'annuncio che la cartiera del presidente dell'Unione industriale del Lazio aveva concesso conti superiori allo accordo-truffa ha suscitato le ire dei dirigenti centrali della Confindustria. I quali hanno imposto ieri all'ing. Segré le parti si incontreranno per una specie di smentita, che concordano un'ulteriore prova.

Si veda la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso. Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-

stia la piega che sta pren-

dendo la vertenza in corso.

Vi-







## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

DOPO IL SUCCESSO DI MENDES-FRANCE

## Churchill rinvierrebbe il viaggio a Washington

Dulles fa circolare la voce che gli Stati Uniti dissosceranno la loro politica estera da quella della Francia e dell'Inghilterra

WASHINGTON, 18 — La clamorosa vittoria riportata dalla Mendès-France nel voto di investitura nell'Assemblea nazionale francese ha provocato negli St. U. una profonda impressione.

Da una parte tutte le indicazioni concordano nel valutare che si aprano ora nuove e varie prospettive di successo per la conferenza di Ginevra, proprio nel momento in cui Dulles comincia a sperare di poterla sfilarre a breve scadenza. Non si escluda che in conseguenza di questi nuovi sviluppi, anche il viaggio di Churchill e Eden a Washington possa essere rinviato. Voci insistenti in questo senso continuano a circolare negli ambienti giornalistici della capitale.

Il secondo luogo, il successo di Mendès-France, e l'imponente suffragio che egli ha saputo raccogliere attorno a sé, hanno ridato alla Francia un prestigio e un peso nuovo, che essa aveva perduto da tempo causa della debolezza dei precedenti governi, stretti nelle spire delle crisi atlantica e costrette a vivacchiare alle autorità senza un autentico consenso parlamentare. Gli allarmi i governanti americani, che avevano tutto l'interesse a vedersi di fronte una Francia debole e senza autorità, più facilmente stanche ai loro voleri.

Eisenhower ha inviato avanti un messaggio al presidente della Francia Coty, messaggio del quale solo oggi è stata data notizia, in cui — con contorno di parole cortecciate e di affermazioni di rispetto — si pongono perentoriamente i problemi della Céd e dello intervento americano in Indocina. «Gli Stati Uniti sperano di veder realizzate, finché è ancora possibile farlo, l'idea francese storica (sic!) tendente a fondere le forze militari nazionali sul continente europeo — è detto fra l'altro nel messaggio. Quando all'Indocina, Eisenhower ripresenta le proposte per una "difesa unita" che noi abbiamo sottoposto al signor Laniel».

Si tratta, com'è ovvio, di un tentativo (condotto piuttosto che di influire sulla formazione e sulla politica futura del nuovo governo di Parigi, che denota appunto quanto vive siano le preoccupazioni tra i bellicisti americani per il mutamento governativo in Francia.

In questa situazione nuova, sono state diffuse oggi, dalla agenzia AP voci evidentemente ispirate, secondo le quali Dulles e Eisenhower intendono riferire a breve scadenza, puntando sul nuovo Primo ministro del governo fanlocchio di Baï Daï, per sfilarre la conferenza di Ginevra.

Oggi il Consiglio di Sicurezza ha ripreso in esame la proposta presentata dalla Tailandia, su ispirazione americana, per l'invio di una commissione di osservazione, ai confini fra la Tailandia e l'Indocina, allo scopo evidente di intralciare i negoziati ginevrini. La proposta è stata respinta dal Consiglio di Sicurezza, giacché:

## E' IMPUTATO DI LUCRO PRIVATO

## Destituito dal prefetto il sindaco dc di Zafferana

CATANIA, 18 — Il sindaco dc di Zafferana Ettore Castorino, già deputato alla Assemblea regionale e stato destituito da carica con un decreto prefettizio. Il Castorino era già stato riferito a giudizio in seguito a procedimento per lucro privato in atti di ufficio.

Il fatto che il prefetto abbia emesso il decreto di destituzione nonostante il Castorino nei giorni scorsi, avesse presentato le sue dimissioni, viene interpretato come una severa censura nei confronti dell'ex sindaco.

E' merito della valida azione svoltasi dal B.c.p. all'Assemblea regionale, attraverso numerose interrogazioni dei deputati Guzzardi, Colosi, Mare e Sallusti, Varraro e della tenace lota sostenuta dalla minoranza consigliare di Zafferana se il Castorino è stato cacciato dal posto che ha occupato per quasi due anni, forte dell'appoggio del segretario provinciale della d.c. on. Russo, appoggio del

## TRE VOLTE EROI DELL'URSS



CON UN SECCO COMUNICATO UFFICIALE DEL FOREIGN OFFICE

## L'Inghilterra nega agli Stati Uniti il diritto di perquisire le sue navi dirette al Guatema

Il "Manchester Guardian" denuncia le mire colonialistiche degli Stati Uniti mentre il "Times" sottolinea il profondo disaccordo esistente fra inglesi e americani

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18 — Il governo inglese ha rifiutato agli Stati Uniti il diritto di fermare e perquisire in cerca di armi le navi britanniche in navigazione verso il Guatemala. Un comunicato ufficiale, diramato questo pomeriggio dal "Foreign Office", mette in chiaro che «non esiste in tempo di pace il diritto generale di fermare le navi in alto mare» e risponde così, con un richiamo alle leggi internazionali, alla pretesa degli Stati Uniti di instaurare il blocco navale contro il Guatemala e di contrattaccare con la propria marina da guerra le navi battute alle bandiere in navigazione verso la Repubblica sud-americana.

Il governo inglese dichiara già nel 1948 l'embargo alle esportazioni di armi verso il Guatemala, al quale vennero attribuite aspirazioni territoriali nei confronti del Honduras britannico. Nel suo comunicato il "Foreign Office" riconferma che l'embargo «è ancora in vigore e sarà anzi rafforzato, ma questo riguarda unicamente l'Inghilterra, e il controllo sulla sua applicazione non può essere affidato a navi che non siano inglesi».

Il "Foreign Office" non ha atteso neppure ventiquattr'ore dalla comunicazione delle richieste americane per dare la sua risposta che probabilmente è stata preparata stamattina nel corso del Consiglio di gabinetto. Il governo britannico non poteva non opporre un rifiuto, e quel che meraviglia è piuttosto il tandem eccezionale rivelato dagli americani nell'urtere gli interessi e la suscettibilità degli inglesi proprio nel momento in cui le relazioni fra i due Paesi hanno raggiunto il punto di maggior torbido.

La notizia che gli Stati Uniti esigevano il diritto di fermare e perquisire le navi battenti bandiera britannica era stata data stamane con enorme ritardo dai giornali londinesi, con un tono di indignazione nel quale si mescolavano in ugual misura l'orgoglio nazionale di una grande potenza marinara e più profonde considerazioni politiche, parla l'illegittimità di dichiarare il blocco navale contro il Paese guadalupense non esiste.

La notizia che Londra non poteva accettare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di rispondere a Dulles che non può essere permesso che l'Asia, e il Mar dei Caraibi diventino sue proprietà private. E il giornale, affrontando la questione centrale, cioè l'offensiva di Washington contro l'indipendenza del Guatemala, accusa gli Stati Uniti di avere mire colonialistiche sulla Repubblica sud-americana.

C'è da stupirsi che gli occhi della meraviglia, commentano stamane, scandalizzati il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi avvenimenti e i risultati delle lotte popolari per la pace in Indocina e contro la Céd sono valsi a modificare i rapporti fra i vari gruppi del Parlamento francese, ad aprire prospettive assai diverse, anche per il futuro. Il Manchester Guardian, il quale consiglia al governo di non tollerare che un'azione stabilisse un precedente che sarebbe assai utile agli Stati Uniti il giorno in cui essi volessero arrogarsi il diritto di fermare le navi inglesi che commerciano, ad esempio, con la Cina. E per quanto riguarda la opinione pubblica, essa non tollererebbe che il vecchio detto imperialista, «Non tollererebbe che l'Asia, una guerra mondiale, e alla sua politica l'appoggio dei socialdemocratici e dei comunisti, la maggioranza del MRP intende condurre una opposizione di principio. Sono Bidault, Teitgen e Schuman che impongono al loro partito questo atteggiamento, e insistono nella difesa della politica estera condotta dai democristiani al Quai d'Orsay negli ultimi dieci anni, a rischio di aggravare l'isolamento in cui la loro partita è precipitato dopo il voto di ieri.

E' superfluo sottolineare comunque che gli ultimi av